

L'inchiesta sull'Università Il giudice: un patto fra tributaristi. Indagato anche l'ex ministro Fantozzi

# «Così truccavano i concorsi»

Arrestati 7 prof, 22 interdetti in tutto il Paese. I dialoghi: «Non serve essere bravo»

di **Fiorenza Sarzanini**

Sono accusati di essersi spartiti cattedre universitarie e truccare i concorsi: arrestati e

messi ai domiciliari — con l'accusa di corruzione — sette docenti di importanti atenei italiani: altri 22 interdetti. Fra

gli indagati anche l'ex ministro Augusto Fantozzi.

alle pagine 2 e 3  
**Gasperetti, Santarpia**

## «Non importa se sei bravo questo è un do ut des Ricorri? Ti giochi il futuro» Così il professore chiese il ritiro della domanda

Accordi illeciti per la spartizione degli assegni di ricerca

### La proposta

«Se lasci ti facciamo scrivere due articoli, reimposti il curriculum ed entri alla prossima»

### Gli incontri

«I commissari si sono già riuniti un paio di volte, ognuno ha portato i suoi amici»

### Le carte

dalla nostra inviata  
**Fiorenza Sarzanini**

**FIRENZE** Come funziona il «sistema» lo spiega il professor Pasquale Russo quando cerca di convincere Philip Laroma Jezzi a ritirare la richiesta di abilitazione: «Non è che si dice è bravo o non è bravo. No, si fa questo è mio, questo è tuo, questo è tuo, questo è coso, questo deve anda' avanti per cui...». Il ricercatore non cede. Il professore lo mette in guardia: «Così ti giochi la carriera. Invece se accetti, ti facciamo scrivere un paio di articoli così reimposti il tuo curriculum e vieni abilitato nella prossima tornata». Sono le intercettazioni, ma anche le registrazioni dei colloqui effettuate proprio da Laroma a svelare quello che i docenti definiscono «il patto sui candidati da abilitare» all'insegnamento di diritto tributario in tutta Italia. È il titolo necessario per essere poi scelti dalle università, dunque alla spartizione delle cattedre partecipa solo chi è indicato dai professori.

«È un do ut des»

L'indagine parte nel 2013. Laroma ha presentato domanda e viene convocato dal professor Pasquale Russo che gli chiede di ritirarsi. Scrive il giudice: «L'interesse di Russo a che Laroma non partecipasse al concorso derivava dal fatto che la sua presenza all'abilitazione rendeva difficile abilitare certi candidati con meno titoli di lui». Russo lo dice chiaramente: «I commissari si sono già riuniti un paio di volte e ognuno ha portato i suoi o dei suoi amici. Ognuno ha chiesto e tutti hanno dato agli altri. Insomma c'è stato un do ut des». E quando il ricercatore si ribella, non si scompone: «È il vile commercio dei posti. Ti ritiri per mantenere integra la possibilità di farlo in un secondo momento». Laroma ricorre al Tar e presenta una denuncia alla Guardia di finanza. Loro non si scompiono. Anzi.

Il 14 gennaio 2014, durante un incontro con Russo e il professor Guglielmo Fransoni, quest'ultimo dice: «Io non ho capito la tua scelta di restare dopo che ti era stato dato il messaggio di ritirarti. Cioè se uno ti dà il messaggio di ritirarti un motivo c'era..., cioè una consapevolezza del... di come si era orientata la Commissione. C'era il veto di Ro-

berto Cordeiro Guerra perché non voleva che tu passassi davanti a Dorigo «un altro ricercatore ndr»».

### La cena di Fantozzi

Nel febbraio 2015 Livia Salvini, una delle docenti ora «interdetta» riceve una «soffiata» sull'inchiesta. Ne parla con il collega Giuseppe Zizzo, gli confida che «dieci giorni dopo essere stata nominata membro della Commissione, era pervenuta una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Firenze di intercettazione». E si lamenta: «Gli altri lo sapevano e non mi hanno avvisata».

Il 9 giugno 2014 viene organizzata una cena in un ristorante romano tra alcuni tributaristi. Augusto Fantozzi fa la sua proposta: «Se uno fa i concorsi così non ci sarà mai un minimo di... perché naturalmente nessuno ha responsa-



bilità di niente e ognuno va lì con il coltello alla gola e dice "o mi dai quello o... quindi capite". Bisogna trovare delle persone di buona volontà che di qua e di là, di sotto o di sopra... e ricostituiscano un gruppo di garanzia che riesca a gestire la materia nei futuri concorsi... e allora si tratta di ... capisaldo o con gli uomini di buona volontà oltre che ...qualche, possano stare in una nuova cupola, tanto per non usare un termine».

### L'assegno di ricerca

C'è la spartizione delle cattedre e c'è l'assegnazione degli assegni di ricerca. Il 18 maggio 2014 Roberto Cordeiro Guerra telefona a Pietro Mastellone (conversazione n° 262) chiedendogli di inoltrargli «quella bozza di richiesta dell'assegno».

**Mastellone:** «Pronto?»

**Cordeiro Guerra:** «Ciao Pietro, scusa, mi giri sull'iPad quella bozza di richiesta dell'assegno?»

**Mastellone:** «Sì, sì, sì ...»

Annota il giudice: «L'assegno a cui si fa riferimento nel corso della telefonata deve ritenersi quello oggetto del bando di selezione conferito a Pietro Mastellone il 15 settembre 2014. Il responsabile della ricerca è stato, successivamente, individuato nel professor Cordeiro Guerra. Dalla telefonata in questione si ricava quindi che Pietro Mastellone, colui che sarà il destinatario dell'assegno, circa un mese prima della delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Giuridiche del 26 giugno 2014 che ha approvato la previsione dell'assegno di ricerca e circa due mesi prima della pubblicazione del bando di selezione, era nel possesso della "bozza di richiesta" dell'assegno stesso».

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le regole

● Le procedure per diventare docente universitario sono state molto semplificate rispetto al passato. Già dal 2010, grazie alla riforma Gelmini, non era più possibile fare concorsi solo locali ed era stata introdotta la cosiddetta abilitazione scientifica, che permetteva agli aspiranti professori di abilitarsi a livello nazionale

● Dallo scorso anno sono arrivate nuove regole per snellire il meccanismo: le candidature possono essere presentate nel corso di tutto l'anno («procedura a sportello») e l'abilitazione, che si ottiene con l'ok dei 3/5 di una commissione di professori del settore, dura 6 anni. Gli abilitati partecipano poi ai concorsi interni o esterni degli atenei

**PASQUALE RUSSO**  
«... la logica universitaria è questa ... è un mondo di m... è un mondo di m... Quindi purtroppo è un do ut des, tu mi fai questi a Napoli ed io ti do ...». Egli ha aggiunto che anche lui era ingenuo all'inizio ma che poi si era "piegato al sistema per poter tutelare ..." i suoi allievi o comunque le persone a lui legate.

«ad ogni richiesta di uno dei commissari corrispondono tre richieste ...» «provenienti dagli altri commissari, il tutto nella logica del do ut des»: «io ti chiedo Luigi e allora tu mi dai Antonio, tu mi dai Nicola, tu mi dai Saverio».

**GUGLIELMO FRANSONI**  
«sì, sì, ma insomma, l'obiettivo non è proteggere me e te, l'obiettivo è proteggere il risultato del concorso per, per le persone che sono, di cui sappiamo»

al momento della valutazione della tornata 2012 e quindi se il risultato del concorso è comunque assicurato per alcune persone: Guglielmo Franson, infatti, afferma: «sì, sì, ma insomma, l'obiettivo non è proteggere me e te, l'obiettivo è proteggere il risultato del concorso per, per le persone che sono, ooo, di cui sappiamo».

In modo paradossale la "trasparenza" e la "correttezza" sono invocate da Guglielmo Franson con riferimento alla legge e alle regole di buon andamento della pubblica amministrazione, al mantenimento "ideali impegni ... presi in partenza"

**AUGUSTO FANTOZZI**  
Bisogna «trovare delle persone di buona volontà che... ricostituiscano un gruppo di garanzia che riesca a gestire la materia nei futuri concorsi ...». Il professor Fantozzi trova dunque opportuno, se non necessario, che le future abilitazioni siano gestite, non dai commissari di volta in volta nominati, ma «da un gruppo di persone più o meno stabili», «di garanzia». E scherzando dice: «Una nuova cupola»

TRIBUNALE DI FIRENZE  
Ufficio del Giudice per le indagini preliminari  
procedimento n° 2155/2014 del R.G. N.R. e n° 3087/2015 del R.G. G.I.P.  
**ORDINANZA  
APPLICATIVA DI MISURE CAUTELARI**  
(articoli 273, 291 e 292 del c.p.p.)  
Il giudice per le indagini preliminari Angelo Antonio Pezzuti, visti gli atti del procedimento penale sopra esposto, e considerati:  
termini di merito". Anche Pasquale Russo conclude il suo discorso affermando: "... la logica universitaria è un do ut des, tu mi fai questi a Napoli ed io ti do ...". Egli aggiunge che anche lui era ingenuo all'inizio ma che poi si era "piegato al sistema per poter tutelare ..." i suoi allievi o comunque le persone a lui legate.  
conseguenze della mancata abilitazione di Jazzi Philip Laroma e le ulteriori  
Il discorso è chiaro: "ad ogni richiesta di uno dei commissari corrispondono tre richieste ..." allora tu mi dai Antonio, tu mi dai Nicola, tu mi dai Saverio". La registrazione del colloquio si interrompe quando il professor Russo sta per spiegare quale sia l'accordo che propone a Jazzi Philip Laroma che prevede che lui venga abilitato.  
nuovi arrivati che ricostituiscono parzialmente ... i futuri concorsi. Augusto Fantozzi è quindi ritornato sull'argomento sottolineando la necessità "di trovare delle persone di buona volontà che di qua e di là, di sotto o di sopra se ... e ricostituiscano un gruppo di garanzia che riesca a gestire la materia nei futuri concorsi ...". Il professor Fantozzi trova dunque opportuno, se non necessario, che le future abilitazioni siano gestite, non dai commissari di volta in volta nominati, ma "da un gruppo di persone più o meno stabili", da "un gruppo di garanzia".